

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su « Il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea » (<i>Deliberazione</i>)	3
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine</i>)	5

INDAGINE CONOSCITIVA

Venerdì 20 dicembre 2013. — Presidenza
del presidente Fabrizio CICCHITTO.

La seduta comincia alle 10.05.

**Indagine conoscitiva su « Il semestre di Presidenza
italiana del Consiglio dell'Unione europea ».**

(*Deliberazione*).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che le Commissioni Esteri e Politiche dell'Unione europea sono oggi riunite per deliberare l'avvio dell'indagine conoscitiva su « Il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea », che gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, hanno convenuto di svolgere congiuntamente alle omologhe Commissioni del Senato della Repubblica, lo scorso 20 novembre.

Comunica che è pervenuta l'intesa della Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, sulla base del programma concordato (*vedi allegato*).

Pertanto, fa presente che, a seguito dell'odierna deliberazione, dopo la pausa

di fine anno, i lavori dell'indagine conoscitiva potranno iniziare con l'audizione del Ministro degli affari esteri, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro degli affari europei.

Ricorda che, sin dall'inizio della legislatura, tutti i gruppi hanno evidenziato l'esigenza di effettuare approfondimenti conoscitivi sulla materia europea. Al riguardo, precisa che l'indagine congiunta con il Senato potrà essere affiancata da analoghe iniziative presso ciascuna delle due Camere, con riferimento ad altri aspetti. Naturalmente, alla luce degli sviluppi dell'indagine stessa nonché dell'evoluzione ovvero dell'involuzione del quadro europeo, potranno essere messe a fuoco ulteriori questioni, ed in particolare quella della rinegoziazione dei Trattati.

Segnala che il termine previsto per lo svolgimento dell'indagine è stato fissato al 31 marzo 2014, al fine di consentire la formulazione di atti di indirizzo al Governo prima dell'inizio del semestre di presidenza (1° luglio 2014). In ogni caso, ove risultasse necessario, il predetto termine potrebbe essere prorogato.

Michele NICOLETTI (PD) esprime apprezzamento a nome del suo gruppo per

l'iniziativa assunta, invitando a svolgerla in tempi realistici e procedendo ad audire non solo soggetti istituzionali ma anche la società civile. Auspica l'approfondimento, oltre ai temi economico-sociali e politico-istituzionali, dei diritti umani, sottolineandone la centralità sotto il profilo dell'indirizzo parlamentare, con particolare riferimento alla questione migratoria che anche recentemente, con il caso di Lampedusa, si è rivelata molto critica per l'Italia.

Carlo SIBILIA (M5S) manifesta il consenso del suo gruppo per l'indagine che si sta avviando e concorda con il collega Nicoletti sul tema dei diritti umani pur evidenziando, oltre al profilo istituzionale, la priorità programmatica dei temi economico-finanziari. Auspica che da parte di tutti i gruppi vi sia un approccio di apertura mentale nello svolgimento dei lavori, diversamente da quanto verificatosi in altri approfondimenti conoscitivi come nel caso del TAP (*Trans Adriatic Pipeline*). Ritiene altresì decisivo affrontare la questione della sovranità, anche raccordandosi con le presidenze greca e lituana, rispettivamente precedente e successiva a quella italiana. Conferma l'impegno del suo gruppo ad arricchire i contenuti dell'indagine.

Claudio FAVA (PD) dichiara il sostegno e la partecipazione del suo gruppo all'indagine in titolo, sottolineando la grande responsabilità che toccherà alla presidenza italiana dell'UE nell'insediarsi subito dopo le elezioni europee da cui ci si aspetta un Parlamento europeo in cui i toni critici saranno più accesi. Nell'auspicare che l'integrazione politica torni ad

essere una battaglia civile ed istituzionale, richiama l'attenzione non solo sull'immigrazione e sui diritti umani, ma anche sul contrasto alla criminalità organizzata, recentemente ripreso anche dal Presidente del Consiglio. Considera importante che l'Italia possa imprimere una nuova direzione di marcia al processo di integrazione, chiudendo la fase dell'austerità. Con riferimento all'elenco dei soggetti istituzionali e non da audire, ritiene che le Commissioni potranno gettare uno sguardo complessivo ed esauriente sulla situazione dell'Europa.

Paola CARINELLI (M5S) reitera la richiesta già avanzata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della XIV Commissione, che nel corso dell'indagine sia audito il responsabile della delegazione istituita per l'organizzazione del semestre di presidenza.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, manifesta viva soddisfazione per l'unanimità del consenso dei gruppi rappresentati in Commissione non solo sull'avvio dell'indagine, ma anche sulla ponderazione dei suoi aspetti economici, istituzionali e civili, al fine di conseguire un quadro a 360 gradi. Prospetta infine l'esigenza di coniugare l'approfondimento con la tempistica, come potrà essere successivamente concordato in seno ad una riunione degli uffici di presidenza.

Le Commissioni riunite III e XIV deliberano quindi lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo.

La seduta termina alle 10.20.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva su « Il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea »**PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea che l'Italia assumerà nel secondo semestre del 2014 costituisce un'occasione preziosa, oltre che per rafforzare il ruolo del nostro Paese a livello europeo, per il contributo che esso potrà fornire all'avanzamento del processo di integrazione europea.

L'Unione europea sta infatti attraversando una fase estremamente delicata: le gravi crisi degli ultimi anni – finanziaria, economica e del debito – hanno duramente colpito molti Stati membri e hanno imposto l'adozione di misure straordinarie, con inevitabili riflessi sul piano sociale. Peraltro tali misure da più parti non sono state ritenute sufficienti a permettere non soltanto il superamento della lunga fase recessiva in corso, ma anche la realizzazione di concreti progressi sul terreno del recupero di competitività, innovazione e dinamismo delle economie europee, specie dell'Area euro, che oggi si devono confrontare nel mondo sempre più globalizzato delle relazioni commerciali.

Allo stesso tempo, le difficoltà connesse alla gestione di fenomeni quali le migrazioni, la criminalità transfrontaliera e le nuove forme di terrorismo, con conseguenti minacce alla sicurezza, impongono un'accelerazione della capacità di iniziativa dell'Unione europea sul terreno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, con evidenti implicazioni nelle materie della tutela dei diritti fondamentali.

Le dimensioni dei fenomeni da affrontare, quindi, superano ampiamente quelle di ciascuno degli Stati membri e impongono inevitabilmente un rilancio della prospettiva dell'integrazione che tuttavia incontra forti e diffuse resistenze, di cui la preva-

lenza del metodo intergovernativo rispetto a quello comunitario, registratasi negli ultimi anni, costituisce uno dei più vistosi indicatori, nonostante non abbia prodotto risultati tangibili superiori a quelli raggiunti con gli atti tipici dell'Unione.

Il semestre di presidenza italiano può dunque essere un'occasione importante per avviare una fase di ulteriore approfondimento del processo di integrazione europea che si proponga il fine di far emergere proposte innovative e concrete in grado di fornire una soluzione europea ai problemi comuni, contrastando così sul piano dei fatti la crescente disaffezione dei cittadini nei confronti dell'Unione europea e della sua moneta unica.

L'Italia può svolgere una funzione importante in tal senso. Per alcune caratteristiche tipiche del nostro Paese, l'aggancio all'Europa ha sempre assunto una valenza strategica, anche superiore rispetto a quella che può avere per i nostri *partner*. Per questo motivo, è interesse prioritario dell'Italia farsi promotrice di una fase di aggiornamento delle politiche e, se del caso, delle procedure decisionali dell'Unione europea finalizzata a consentirle di svolgere un ruolo più attivo ed efficace a livello internazionale.

Nonostante le riforme introdotte dal Trattato di Lisbona, che ha creato la figura del Presidente del Consiglio europeo e rafforzato i poteri di tale istituzione, la Presidenza di turno del Consiglio mantiene una funzione decisiva nella definizione delle priorità strategiche, così come nell'andamento concreto dei lavori legislativi e non legislativi dell'Unione. Alla Presidenza semestrale è affidata, infatti, la

fissazione dell'agenda del Consiglio (in tutte le sue composizioni settoriali), la mediazione tra gli Stati membri in seno al Consiglio stesso e la conduzione dei negoziati con il Parlamento europeo e la Commissione nell'ambito delle procedure legislative.

Il successo della Presidenza di turno dell'Italia postula, pertanto, una tempestiva individuazione delle priorità politiche e legislative che si intendono perseguire, anche alla luce di un adeguato inquadramento nel contesto macroeconomico internazionale.

Il Parlamento può fornire un contributo sostanziale alla definizione dell'impostazione generale e delle priorità programmatiche del nostro semestre, così come alla verifica dell'adeguatezza delle attività preparatorie. Peraltro, il pieno coinvolgimento del Parlamento nella preparazione del semestre di Presidenza è stato esplicitamente auspicato dal Presidente del Consiglio in occasione delle Comunicazioni rese presso le due Camere in occasione dei Consigli europei di marzo, giugno e ottobre 2013.

Il Parlamento è infatti nella migliore posizione per assicurare il raccordo con tutti i soggetti istituzionali e non istituzionali interessati ed operare una sintesi delle indicazioni ricevute.

Lo strumento più efficace a questo scopo è lo svolgimento di una apposita indagine conoscitiva congiunta da parte delle Commissioni Affari esteri e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato.

L'indagine consentirebbe di svolgere audizioni ed incontri con tutti i soggetti interessati, nonché di monitorare costantemente le attività preparatorie svolte dalle competenti Amministrazioni del Governo. Ciò allo scopo di individuare le grandi priorità politiche, nonché gli specifici provvedimenti da inserire nell'agenda dei lavori delle varie composizioni del Consiglio dell'Unione.

Le risultanze dell'indagine potrebbero contribuire – unitamente ad attività conoscitive eventualmente svolte dalle altre commissioni permanenti per i settori di rispettiva competenza – alla predisposizione di un atto di indirizzo al Governo,

da approvare auspicabilmente in un testo identico presso entrambe le Camere entro la primavera del 2014.

L'indagine potrebbe altresì fornire utili indicazioni ai fini della definizione della dimensione parlamentare della Presidenza, anche con riferimento a un supporto conoscitivo sulle politiche europee che possa essere utile agli organi e alle strutture competenti alla predisposizione del programma degli incontri interparlamentari che le due Camere dovranno organizzare nel corso del semestre in stretta consultazione con il Parlamento europeo e con i parlamenti della Presidenza precedente (greca) e successiva (lettone).

Nel corso dell'indagine potrebbero svolgersi audizioni dei seguenti soggetti:

Ministro degli affari esteri;

Ministro per gli affari europei;

Ministro dell'economia e delle finanze;

Altri rappresentanti del Governo;

Rappresentante permanente d'Italia presso l'UE;

Direttori generali o Capi Dipartimento presso i Ministeri interessati;

Membri del Parlamento europeo;

Rappresentanti della Commissione europea;

Membri di altri parlamenti nazionali dell'UE;

Ambasciatori dei Paesi facenti parte del Trio di Presidenze (Lettonia e Lussemburgo);

Rappresentanti di regioni (a livello di assemblee e di giunte) e di enti locali;

Rappresentanti di sindacati e associazioni datoriali;

Esperti;

Rappresentanti di interessi, associazioni di categoria e organizzazioni non governative.

Il termine per la conclusione dell'indagine è fissato al 31 marzo 2014.